

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

IPOTESI DI ACCORDO COLLETTIVO QUADRO D'INTEGRAZIONE DELL'ART.3 DELLA PARTE SECONDA DELL'ACCORDO COLLETTIVO QUADRO PER LA COSTITUZIONE DELLE RSU PER IL PERSONALE DEI COMPARTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO ELETTORALE

Il giorno 23 luglio 2007, alle ore 13.45, presso la sede dell'A.Ra.N. ha avuto luogo l'incontro tra:
L' A.Ra.N.; nella persona del Prof. Domenico Carrieri e le seguenti Confederazioni sindacali: CGIL, CISL, UIL, CISAL, CONFSAL, CSE, CGU, RDB, CUB, USAE, UGL. Al termine della riunione le parti sottoscrivono l'allegata Ipotesi di accordo d'integrazione dell'art. 3 della parte seconda dell'accordo collettivo quadro per la costituzione delle RSU per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale.

(Segue a pag. 2)

All'Interno

**AGENZIE FISCALI: ENTRATE
PASSAGGIO TRA LE AREE.....pag.4**

**COMPARTO MINISTERI: GIUSTIZIA
EMENDATO DDL E APPLICAZIONE
CCNL.....pag.5**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
DELL'ON. FLUVI
SU PRESTITI INPDAP.....pag. 6**

**LINEA EUROPA
IL BOOM DEGLI INTEGRATORI.pag.10**

**GRADO ANGOLARE
NUOVO RAPPORTO
DEMOGRAFICO.....pag. 12**

**RETROSCENA
HARRY POTTER.....pag. 14**

**"FUORI PAGINA"
ANTARTIDE ONLINE.....pag.16**

aran

AGENZIA PER LA
RAPPRESENTANZA
NEGOTIALE
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

IPOTESI DI ACCORDO COLLETTIVO QUADRO D'INTEGRAZIONE DELL'ART. 3 DELLA PARTE SECONDA DELL'ACCORDO COLLETTIVO QUADRO PER LA COSTITUZIONE DELLE RSU PER IL PERSONALE DEI COMPARTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E PER LA DEFINIZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO ELETTORALE

Il giorno 23 luglio, alle ore 13.⁴⁵, presso la sede dell'A.Ra.N. ha avuto luogo l'incontro tra:

L' A.Ra.N.:

nella persona del Prof. Domenico Carrieri.....

e le seguenti Confederazioni sindacali:

CGIL
CISL
UIL
CISAL
CONFSAL
CSE
CGU
RDB CUB
USAE
UGL

Al termine della riunione le parti sottoscrivono l'allegata Ipotesi di accordo d'integrazione dell'art. 3 della parte seconda dell'accordo collettivo quadro per la costituzione delle RSU per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale.

VIA DEL CORSO 476,
00186 ROMA
TEL. 06/32.483.1
C.F. 97104250580

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

IPOTESI DI ACCORDO COLLETTIVO QUADRO D'INTEGRAZIONE DELL'ART.3 DELLA PARTE SECONDA DELL'ACCORDO COLLETTIVO QUADRO PER LA COSTITUZIONE DELLE RSU PER IL PERSONALE DEI COMPARTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO ELETTORALE

(Segue da pag. 1)

ART. 1

1. L'articolo 3 (Elettorato attivo e passivo) - Parte II - dell'Accordo collettivo quadro per la costituzione delle RSU per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale del 7 agosto 1998 e' sostituito dal seguente:

"1. Hanno diritto a votare (elettorato attivo) tutti i lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in forza nell'amministrazione alla data delle elezioni, ivi compresi quelli provenienti da altre amministrazioni che vi prestano servizio in posizione di

comando e fuori ruolo.

Nei comparti di contrattazione, con esclusione del comparto Scuola, hanno altresì diritto a votare i dipendenti in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato, il cui rapporto di lavoro è, anche a seguito di atto formale dell'amministrazione, prorogato ai sensi di legge e/o inserito nelle procedure di stabilizzazione alla data di inizio delle procedure elettorali (annuncio).

Nel comparto Scuola hanno diritto a votare i dipendenti a tempo determinato con incarico annuale.

2. Sono eleggibili (elettorato passivo) i lavoratori che, candidati nelle liste di cui

all'art. 4, siano dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato sia a tempo pieno che parziale. Sono altresì eleggibili i dipendenti indicati nel secondo capoverso del comma 1.

3. I dipendenti che, nel periodo intercorrente tra la data di inizio delle procedure elettorali (annuncio) e quello delle votazioni, acquisiscono i requisiti di cui al comma 1, hanno diritto al solo elettorato attivo senza conseguenze su tutte le procedure attivate, compreso il calcolo dei componenti della RSU, il cui numero rimane invariato."

DICHIARAZIONE CONGIUNTA N. 1

Le parti si danno atto che, prima delle prossime elezioni delle RSU nel comparto Scuola, tenendo altresì conto delle modifiche che il CCNL di comparto potrà apportare alla disciplina del rapporto di lavoro a tempo determinato, si incontreranno per verificare le condizioni di estensione dell'elettorato attivo e passivo ai dipendenti a tempo determinato della Scuola.

*Firmato: ARAN CGIL CISL UIL CISAL
CONFSAL CSE USAE UGL*

DICHIARAZIONE CONGIUNTA N. 2

Le parti si danno atto che, in considerazione dell'estensione dell'elettorato attivo e passivo ai dipendenti dei comparti di contrattazione indicati nel secondo capoverso del comma 1, valuteranno le necessarie integrazioni da apportare al CCNQ del 7 agosto 1998 in relazione alle modalità di fruizione dei distacchi e permessi, in coerenza con le innovazioni introdotte con il presente contratto.

*Firmato: ARAN CGIL CISL UIL CISAL
CONFSAL CSE USAE UGL*

RIUNIONE DEL COMITATO CONGIUNTO PER LA RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE



Si è tenuto il 6 luglio il terzo incontro del Comitato congiunto per la ricognizione delle esperienze lavorative.

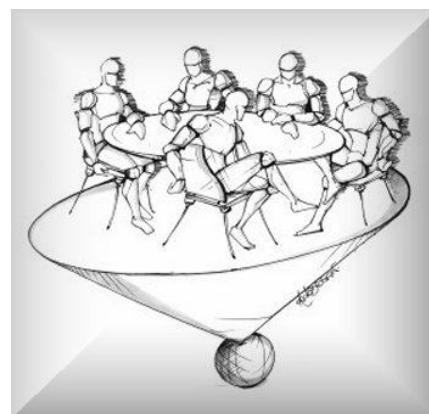
Pur ribadendo il carattere meramente consultivo del comitato, che non può assolutamente sostituire il necessario tavolo di confronto sindacale sull'argomento, riteniamo che tali incontri costituiscano un indubbio primo momento di verifica dei risultati che emergono da tale ricognizione. Infatti dall'esame dei dati raccolti, che sono comunque provvisori ed incompleti, emergono significative differenti collocazioni delle attività per area regionale. Ma ciò che più preme verificare è quanto abbiano inciso le correzioni apportate, in particolare

dai rilevatori di prima istanza, ovvero i direttori degli uffici, sulla attribuzione dei ruoli. E proprio l'esame delle modifiche dei ruoli a seguito di correttive dei direttori costituirà l'oggetto della prossima riunione del comitato, ovvero vogliamo verificare in quali ruoli si è verificato il maggior numero di correzioni, il motivo è palese, anche se qualcuno insiste nell'affermare che questa attività ha un mero carattere statistico, come FLP non ci crediamo ed anzi è noto il percorso che intendiamo intraprendere.

Un discorso a parte lo abbiamo espressamente richiesto per i CAM, ove numerose sono state le segnalazioni di variazioni non soltanto di ruolo, ma anche del grado di autonomia attribuito ai lavoratori.

Ci sono stati infatti segnalati da vari CAM che in numerosi casi il rilevatore di prima istanza ha modificato le schede dei lavoratori variando proprio il livello di autonomia.

Già abbiamo contestato, e continueremo a farlo, che una rilevazione delle attività e dei ruoli debba anche comprendere il livello di autonomia, il che equivale non solo a conoscere quali attività si svolgono all'interno dell'Agenzia, ma anche attribuire una valore qualitativo ad alcune attività, quelle appunto dei CAM, ma utilizzare questa rilevazione per creare disparità all'interno delle medesime lavorazioni



rischierebbe di rendere nulla, almeno per quanto ci riguarda, l'intera procedura.

Perciò il componente FLP ha espressamente richiesto di focalizzare l'attenzione ad un maggior livello di dettaglio anche per i dati dei CAM in tutte le regioni d'Italia, comprese quelle che qualche altro componente del Comitato ha definito "isole felici", come ad esempio il Piemonte, cosa che a noi pare non proprio rispondente al vero.

Abbiamo inoltre esaminato alcuni quesiti giunti da vari colleghi che segnalano come alcune attività omogenee corrano il rischio di essere incardinate in ruoli differenti, ma ci pare evidente che su queste ed altre questioni sarà il tavolo negoziale a dover trovare una corretta soluzione.

Mentre si è condivisa l'opinione di rendere pubblici i risultati delle rilevazioni al termine delle stesse.

Vi terremo informati sull'esito dei prossimi incontri.



SI INIZIA A TRATTARE PER IL NUOVO PASSAGGIO TRA LE AREE, LA FLP FINANZE NON ABBANDONA IL PASSAGGIO SENZA CONCORSO

E' iniziata finalmente la trattativa per bandire nuovi passaggi tra le aree all'Agenzia delle Entrate.

L'amministrazione ha proposto di bandire subito 1050 posti, basandosi sul criterio che tali posti andrebbero a pareggiare il numero delle assunzioni effettuate dall'esterno (5.150 circa), tenendo conto dei passaggi dall'area B all'area C appena svolti (circa 4.100).

La FLP Finanze, come si sa, non è particolarmente affezionata all'idea di un nuovo concorso in quanto siamo sempre convinti si possa applicare l'articolo 52, comma 6, del Decreto legislativo n. 165/2001 che prevede nel caso in cui si avviino gli ordinamenti professionali; sia possibile collocare i lavoratori nelle aree senza concorso in base alle mansioni svolte.

Il numero di posti proposto dall'Agenzia non è però in contrasto con il nostro progetto, che presenteremo all'ARAN nella piattaforma per il rinnovo contrattuale. Quindi, ben vengano altri posti, purché si tenga conto anche delle assunzioni che il direttore dell'Agenzia ha dichiarato di voler effettuare nel prossimo triennio, ammontanti a circa 4.500 unità. Sui criteri per lo svolgimento delle procedure, la trattativa è stata aggiornata al 26 luglio pomeriggio.

Durante la discussione sui passaggi tra le aree, abbiamo anche ribadito l'esigenza di una sessione di trattativa per vedere quanti lavoratori sono rimasti fuori dai passaggi entro le aree per titoli e scorrere le relative graduatorie. Inoltre, visto il numero non altissimo degli idonei, abbiamo richiesto di far rientrare tra i vincitori tutti gli idonei del concorso da C1 a C2. L'Agenzia si è impegnata all'inizio di settembre a convocarci su entrambe le problematiche.

Riguardo al passaggio tra le aree, al



termine della riunione, le parti hanno deciso di rendere noto ai lavoratori lo stato

dell'arte attraverso un Verbale di Riunione che riportiamo di seguito:

Verbale di Riunione

Procedura per il passaggio dalla seconda alla terza area

Nella giornata del 19 luglio 2007 è iniziato il confronto tra i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e delle organizzazioni sindacali, per la definizione di una nuova procedura di passaggio dalla seconda area alla terza area, in attuazione del CCNL del comparto Agenzie fiscali.

L'Agenzia ha proposto di individuare in 1.050 il numero dei posti per i quali richiedere alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica - l'autorizzazione a bandire una procedura concorsuale secondo il principio ordinamentale della corrispondenza con il numero di assunzioni dall'esterno autorizzate dall'attivazione dell'Agenzia ad oggi.

Le organizzazioni sindacali hanno

convenuto sul criterio individuato dall'Agenzia ed hanno richiesto che tale numero solamente iniziale debba essere incrementato tenendo conto delle assunzioni richieste nel triennio dal Direttore dell'Agenzia all'autorità politica. La riunione viene aggiornata per il prosieguo del confronto e per la individuazione dei criteri di svolgimento della procedura al giorno 26 luglio.



PROGRESSIONE PROFESSIONALE, SUBITO DDL EMENDATO E APPLICAZIONE CCNL VIGENTE

di Raimondo Castellana e Piero Piazza

La FLP negli ultimi incontri avuti con l'Amministrazione, durati per tutto il mese di giugno 2007, ha sempre sostenuto con forza come la Ricollocazione del personale del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria deve attuarsi in tempi molto brevi.

Oggi la FLP **ribadisce che e' sempre stata convinta, sin dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa, che il percorso finalmente intrapreso "iter legislativo e tavolo contrattuale" era ed e' l'unico strumento che ci consente di raggiungere il traguardo prefissato.**

Purtroppo l'approvazione del disegno di legge derivante dal protocollo d'intesa è avvenuta, da parte del Consiglio dei Ministri, soltanto il 23 maggio u.s. a causa delle osservazioni e degli impedimenti imposti dalla Ragioneria Generale dello Stato. Questo ritardo ha modificato il percorso programmato dal protocollo d'intesa ed impone a tutte le parti in causa l'esigenza di una risposta immediata che dia certezza e concretezza ai lavoratori che fino ad oggi non hanno ancora visto ed avuto nulla.

E' palese come in questi anni le molteplici riforme che hanno interessato il sistema giustizia hanno modificato il modo di lavorare, costringendo i lavoratori delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, tutti compresi, a svolgere attività superiori alle proprie competenze, anche di due livelli, a causa delle nuove esigenze organizzative che di volta in volta si creavano e si creano tutt'ora anche in virtù delle carenze d'organico. In buona sostanza tutti fanno tutto a COSTO ZERO. Riteniamo quindi, che questo spirito di abnegazione e i sacrifici fatti da tutti i colleghi debbano essere riconosciuti e ricompensati ora, senza perdere altro tempo.

Auspichiamo che l'Amministrazione

condivida insieme alle OO.SS. questa verità e che quindi, ravvisi l'urgenza di un giusto riconoscimento ai lavoratori, attraverso un accordo scritto che sia esigibile con l'approvazione definitiva del DDL, opportunamente emendato. Ciò permetterebbe di raggiungere un duplice obiettivo: non perdere questa tornata contrattuale (gli effetti dell'art. 13 co. 5°



del CCNL 16/2/99) e quello che arriverà con il nuovo CCNL.

Solo così si sanerebbe una vera ingiustizia perpetrata nei confronti dei lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, tutti compresi, altrimenti si avrebbe, chi sa come e quando, un solo passaggio economico e si perderebbe di fatto, l'ultima occasione per un riconoscimento non solo economico ma anche giuridico.

Tutto ciò è quello che ai massimi livelli la FLP ha sostenuto nelle discussioni effettuate all'Aran, dove nello specifico nel

capitolo riguardante il nuovo inquadramento e norme di prima applicazione, al comma 4° ha chiesto è ottenuto che venisse inserito:

"Tutte le procedure già programmate, concordate o attivate sulla base del precedente ccnl sono portate a compimento con le modalità e finanziamento previste da tale contratto, con i criteri già stabiliti in contrattazione integrativa" - riferendosi nella discussione proprio alla situazione di stallo del Ministero della Giustizia.

E' arrivato ora il momento di passare dalle parole ai fatti.

Questa estate si preannuncia molto calda. Occorre che la legge venga approvata rapidamente dal Parlamento e che l'Amministrazione faccia sino in fondo la sua parte e soprattutto s'impegni, per come si è impegnata, a chiedere ed ottenere la corsia preferenziale d'urgenza. Bisogna fare presto, anzi prestissimo. Da un lato la legge e dall'altro i tavoli tecnici per la definizione pattizia delle varie attività come per esempio l'individuazione dei nuovi lavori e profili, che ci portino al più presto al raggiungimento dell'obiettivo.

Registriamo con soddisfazione che anche altri condividono l'impostazione da sempre sostenuta dalla FLP tenendo in debito conto le indicazioni pervenute da tutti i lavoratori, anche nelle recenti assemblee.

In ogni caso, la FLP vigilerà, fino alla completa attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto in data 9 novembre 2006, ovvero della RICOLLOCAZIONE di TUTTO il personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, ricordando a tutti che...Solo Uniti si vince! E teniamoci tutti pronti con ogni mezzo affinché siano traggiate le attese dei lavoratori.

RUBRICA

DOPO LA DENUNCIA DELLA FLP PER IL COMPORTAMENTO OMISSIVO DELL'INPDAP
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE DELL'ON. FLUVI*Interrogazione a risposta*

Quando abbiamo appreso che i pensionati INPDAP e di amministrazioni pubbliche, nel 2007 avrebbero potuto godere della Gestione Credito, ossia dei Prestiti INPDAP, ci siamo rallegrati.

Certo non potevamo prevedere che invece si tratta dell'ennesimo balzello della Finanziaria 2007 destinato a tutta la categoria dei pensionati per dare la possibilità agli stessi (ma non saranno pochi?) di ottenere... prestiti.

Infatti dal mese di maggio 2007 in ossequio al Decreto Ministero Economia e Finanze n. 45 del 7.3.2007 - regolamento attuativo del comma 347 Legge 266/2005 - l'INPDAP, senza fornire alcuna informazione preventiva, sta predisponendo per tutti i pensionati procedure automatiche per la decurtazione sulle pensioni del contributo non rimborsabile dello 0,15%, per costituire un Fondo di Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali. Detto Ente, difatti non informa la vasta platea dei soggetti interessata da questo prelievo forzoso che l'iscrizione alla Gestione Credito può essere

Al Ministro delle Finanze dell'Economia
Per saper, premesso che:

l'articolo 13-bis del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 prevede Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180, riguardante l'accesso alle prestazioni creditizie agevolate e il comma 2, stabilisce che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le organizzazioni di categoria degli operatori professionali interessati, sono stabilite le modalità di attuazione; l'articolo unico, comma 347 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in base al quale con il medesimo decreto di cui al citato articolo 13-bis, comma 2, sono altresì stabilite le modalità di accesso alle prestazioni creditizie agevolate erogate dall'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), senza oneri a carico del bilancio dello Stato, anche per i pensionati già dipendenti pubblici che fruiscono di trattamento a carico delle gestioni pensionistiche del citato Istituto, ivi compresa l'iscrizione alla gestione unitaria autonoma di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonché per i dipendenti o pensionati di enti e amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, iscritti ai fini pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diverse dall'INPDAP; il Ministro dell'Economia e delle finanze ha emanato il D.M. 7-3-2007 n. 45 "Regolamento di attuazione dell'articolo unico, comma 347 della L. 23 dicembre 2005, n. 266, in materia di accesso alle prestazioni creditizie agevolate erogate dall'INPDAP." Pubblicato nella Gazz. Uff. 10 aprile 2007, n. 83.; l'art 2 del predetto

Decreto prevede che i dipendenti in servizio ed i pensionati in gestione INPDAP sono iscritti di diritto alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali di cui all'articolo 1, comma 245 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, con obbligo di versamento dei contributi a decorrere dal mese successivo alla scadenza di sei mesi dalla data di entrata in vigore del predetto regolamento, qualora entro questo termine non comunichino all'INPDAP la loro volontà contraria. Da informazioni di agenzia stampa risulta che l'INPDAP ha avviato le procedure per il prelievo previsto dal regolamento informando le sedi periferiche circa le modalità; nel sito www.inpdap.gov.it è apparsa una nota nel quale si spiega che i lavoratori e pensionati saranno iscritti automaticamente alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali dell'INPDAP a partire dal primo novembre 2007, quindi non c'è bisogno di fare alcuna richiesta, l'iscrizione, tuttavia, non è obbligatoria, e chi non intende aderire dovrà manifestare la propria volontà entro e non oltre il 31 ottobre 2007 con il modulo di non adesione pubblicato sul sito internet; la maggior parte dei pensionati non ha la facoltà di accedere in internet per scaricare il modulo di non adesione, quali iniziative sono state intraprese affinché tutti i soggetti a cui fa riferimento il Regolamento siano stati informati della modalità del silenzio assenso prevista nell'articolo 2 comma 1 e nel caso se sia opportuno avviare una campagna di comunicazione mirata per far conoscere nel dettaglio, ai beneficiari, i contenuti previsti dalla normativa anche attraverso l'invio a tutti i soggetti di una spiegazione della Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e dei relativi moduli anche quelli per la non adesione.

On. Alberto FLUVI

RUBRICA



rescissa entro sei mesi dal pagamento della prima mensilità di pensione e comunque a decorrere dal mese di maggio 2007. Pertanto la FLP ha denunciato il comportamento omissivo dell'INPDAP ed invita tutti coloro che non intendono dar vita ad un altro "TESORETTO", visto che per i prelievi subiti e da subire non avranno diritto a rimborso, a comunicare entro ottobre 2007 l'intenzione di disdettare la propria contribuzione dello 0,15% al Fondo. Al fine di evitare equivoci, abbiamo ricordato che il suddetto contributo, già applicato, nella misura dello 0,35%, ai lavoratori pubblici in servizio iscritti all'INPDAP, verrà applicato anche agli altri lavoratori pubblici non iscritti alla suddetta gestione, anche per loro è pertanto possibile effettuare la disdetta entro il mese di ottobre.



ELEMENTI DI RISPOSTA

MINISTERO DELL' ECONOMIA e delle FINANZE
UFFICIO DEL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
 ROMA, 24 LUGLIO 2007

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'On. FLUVI ed altri pongono quesiti in ordine all'iscrizione alla gestione creditizia e sociale dell'INPDAP. Al riguardo, sentito il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, occorre premettere che le prestazioni creditizie a favore dei dipendenti dello Stato sono state istituite con D.P.R. n. 180 del 1950. Tali norme, recepite nel D.P.R. n. 1032 del 1973 (testo unico del pubblico impiego), sono state, poi, estese a tutti i dipendenti pubblici con l'articolo 1, commi 242 e seguenti della legge n. 662 del 1996, con il quale è stata istituita presso l'INPDAP la Gestione Unitaria delle PRESTAZIONI Creditizie e Sociali, disciplinata dal relativo regolamento di esecuzione (D.M. n. 463 del 1998). Tale gestione include sia i dipendenti statali che dipendenti



pubblici iscritti a fini pensionistici presso una delle Casse Pensioni amministrative dall' INPDAP. Dall'impostazione contributiva sono esclusi i pensionati che percepiscono una pensione lorda inferiore a 600 euro. Per quanto concerne la portata delle norme e l'ambito di applicazione delle stesse, l'INPDAP, dopo aver avviato una serie di incontri presso i MINISTERI vigilanti con i Rappresentanti Sindacali dei pensionati e dei lavoratori, ha

predisposto un'adeguata informativa che, nel corrente mese di luglio, verrà trasmessa a tutti i pensionati dell'Istituto ed alle Amministrazioni degli Enti pubblici non Economici ed agli Enti Previdenziali erogatori di trattamenti pensionistici, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001. Tale pubblicazione, nell'illustrare le prestazioni erogate dalla gestione, indicherà le modalità da seguire per non aderire alla stessa per coloro, sia dipendenti o pensionati, che intendessero recedere.

PRESENTATO ALLE OO.SS IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI ENTI INDUSTRIALI

di Giancarlo Pittelli

A Gabinetto Difesa, alla presenza dei Sottosegretari onn. Marco Verzaschi e Lorenzo Forcieri e dei rappresentanti di tutti gli SS.MM. e di Segredifesa, è stato presentata alle OO.SS. nazionali "la proposta unitaria ed organica per la soluzione delle problematiche" dei Poli dell'Esercito, degli Arsenali MM della e degli altri Stabilimenti a carattere tecnico industriale della Difesa (Enti UGGEATI ed Enti AID). A messa a punto dal "Gruppo di lavoro" nominato a marzo u.s. dal Ministro Parisi e presentata allo stesso Ministro in data 26 u.s..

Dopo una breve introduzione del SSS Verzaschi, ha preso la parola l'Amm. Pasquale Romano, Coordinatore del "Gruppo di lavoro" che ha illustrato il lavoro svolto in questi mesi che si è articolato lungo due versanti: in primis, l'analisi di situazione esistenti e quindi l'elaborazione della proposta.

L'analisi di situazione evidenzia una condizione di estrema sofferenza degli Stabilimenti: carenze nei quadri tecnici, esodi senza rimpiazzi, età media attestata sui 50 anni e proporzione "poco industriale" tra il personale di supporto e quello produttivo; indicatori economico-industriali che mostrano gravi limiti strutturali alla produttività; pesante stato di degrado infrastrutturale; struttura organizzativa burocratizzata e regolamentazioni farraginose; risorse economiche altamente insufficienti.

Situazione altrettanto critica anche per quanto attiene gli Stabilimenti UGGEATI (Capua e Pavia), entrambi giudicati "non idonei sotto il profilo industriale" e privi di "interesse strategico" per la Difesa, mentre per quanto attiene gli Enti AID l'analisi appare forse ancor più impietosa: a fronte di contributi in aumento (da 25 a 53 mln. euro nell'ultimo triennio!), la capacità produttiva risulta inferiore al 50% con uno scostamento tra programmato/realizzato del 35%, a cui si accom-

pagna una preoccupante obsolescenza dei prodotti e un mercato esterno finora assolutamente marginale).

Complessivamente, una situazione davvero critica quella degli Stabilimenti industriali della Difesa, praticamente di tipo pre fallimentare, che ha portato l'Ammiraglio Romano a concludere che "se non si fa qualcosa, entro cinque anni si chiude davvero!".

Rispetto al grave stato di malattia riscontrato, la terapia proposta dall'Amministrazione propone due tempi di intervento: nel breve periodo (circa 12 mesi), alcune soluzioni migliorative all'interno dell'attuale modello (in particolare: revisione dei piani infrastrutturali/lavorazioni; utilizzo congiunto di aree/infrastrutture; riorganizzazione delle lavorazioni; accordi di programma con gli Enti locali, etc.; nel medio-lungo periodo (4 anni), revisione profonda della struttura e dei regolamenti di funzionamento ed la transizione verso "modelli alternativi", in merito ai quali, escluse

privatizzazioni e società miste pubblico-private, la scelta appare indirizzata verso la trasformazione in Ente Pubblico Economico (EPE), articolato in due Dipartimenti operativi e sotto l'alta Vigilanza del Ministro della Difesa, e successivamente trasformabile in SpA con, almeno inizialmente, la totalità di azioni in mano del Ministero dell'Economia e Finanza.

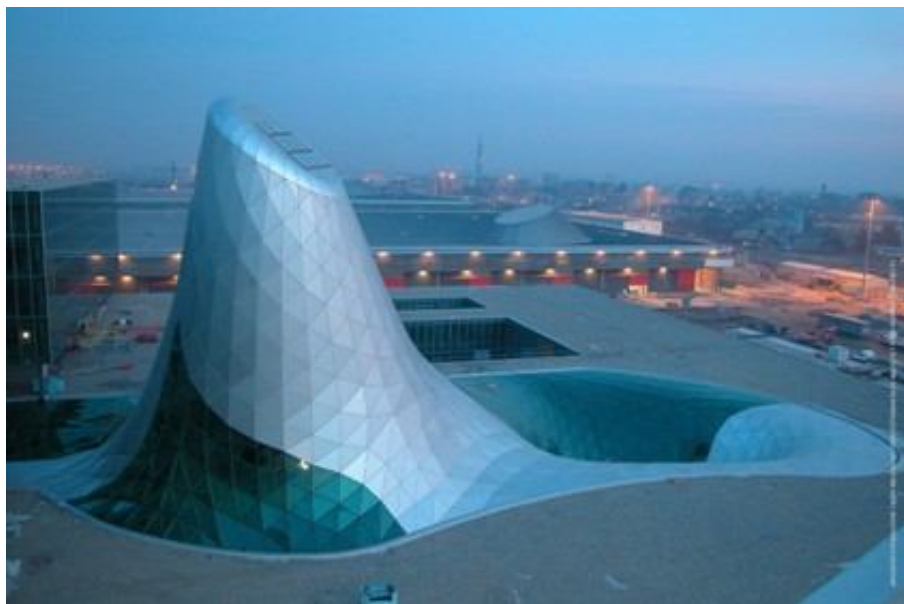
Queste, in estrema sintesi, gli attuali orientamenti dell'Amministrazione in merito al destino futuro degli Stabilimenti industriali della Difesa.

Nel suo intervento, la FLP DIFESA, nel prendere atto della impietosa fotografia sulla situazione attuale degli Stabilimenti, ha evidenziato come, a nostro giudizio, il "disastro" di oggi derivi dal combinato disposto tra:

- le scelte di modello a suo tempo operate da Andreatta e Saragoza che, è bene ricordarlo, hanno visto a suo tempo la nostra OS, allora SNAD, in posizione di radicale dissenso, posizione questa che



DIFESA



oggi forse risulta un po' più comprensibile ai tanti criticoni che ci hanno accusato di disfattismo e di demagogia; - i mancati finanziamenti, soprattutto quelli legati ai tagli di bilancio dell'ultimo periodo (2002-2007); - ma anche la cattiva gestione operata dai management degli Enti nel corso di questo decennio, in merito alla quale dobbiamo registrare che la relazione del "Gruppo di lavoro" nulla dice al riguardo, ma le cui responsabilità dovrebbero essere invece, a parere della nostra O.S., individuate e nel caso anche perseguite (non possono pagare solo e sempre i lavoratori, peraltro per scelte di altri...)

In merito alle soluzioni prospettate, FLP DIFESA ha preso atto del fatto che vengono ritenute impraticabili dalla stessa Amministrazione alcune ipotesi che pure erano circolate in questi mesi (società miste pubblico-private e transito degli Stabilimenti in AID) e che la prospettiva di trasformazione in EPE reca in sé la scelta di mantenere comunque la natura pubblica degli attuali Stabilimenti, posizione questa assolutamente pregiudiziale ed irrinunciabile per la nostra O.S. .

Naturalmente, l'ipotesi EPE andrà approfondita in tutti i suoi aspetti ed in

tutte le sue implicazioni, e a tal proposito ci siamo riservati di far conoscere all'Amministrazione le nostre valutazioni e il nostro giudizio, anche alla luce del confronto sui tavoli tecnici già calendarizzati per settembre ma che avrà un primo significativo appuntamento prima delle ferie con la riunione in programma per il 31 luglio p.v. e che riguarderà la situazione e le prospettive degli Arsenalì militari della Marina.

Due questioni in ogni caso ci appaiono assolutamente preliminari rispetto allo stesso approfondimento tecnico: le

risorse finanziarie disponibili con carattere di certezza nel breve e nel medio periodo (almeno per gli anni 2008-2009 e 2010); la quantificazione degli eventuali tagli e individuazione di strumenti straordinari per far fronte alle ricadute occupazionali (i reimpieghi in area operativa, per il parcheggio, appaiono davvero improponibili).

Su entrambe le questioni, le risposte che sono venute dall'Amministrazione ci sono apparse alquanto elusive (sull'aspetto "risorse", il SSS Forcieri ha riconosciuto che la questione è "centrale", ma altro non abbiamo sentito). Ovviamente, continueremo a riproporre in futuro le questioni di cui sopra fino a quando non otterremo le risposte chiare e precise che attendiamo.

C'è un'ultima cosa per noi imprescindibile, e lo diciamo da subito: ogni decisione finale sul destino degli Stabilimenti dovrà essere comunque sottoposta al vaglio delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, che, a differenza di quanto avvenuto in passato, dovranno questa volta essere pienamente coinvolti e non più meri destinatari passivi di decisioni di altri.

A conclusione della riunione, abbiamo richiesto all'Amministrazione copia integrale della relazione conclusiva del Gruppo di lavoro.



LINEA EUROPA

Lavoro, Professioni, Viaggi, Cultura

IL BOOM DEGLI INTEGRATORI

di Arianna Nanni

Gli italiani sempre più amanti di integratori alimentari, medicine alternative, prodotti biologici. Ma quanto ne sanno veramente? Spessissimo si informano su prodotti e terapie di cui hanno sentito parlare, un po' per effettivo interesse, un po' per moda. Una cosa è certa, in queste tecniche e prodotti gli italiani dimostrano sempre più fiducia e soddisfazione, come confermano sei esperti su dieci. Di fatto però, per 7 esperti su 10, il livello di conoscenza in molti è ancora basso: spesso si basano su quello che vedono in Tv e sui consigli di amici e parenti. Dati confermati da un test su medicine alternative, integratori, prodotti naturali e bio: se molti dimostrano di avere le idee chiare, non mancano errori e strafalcioni. Per il 31% degli intervistati

l'omeopatia (utilizzata abitualmente da oltre l'8% della popolazione) è un metodo di cura che utilizza la telepatia, mentre i fiori di Bach, la base della floriterapia, altro non sono che fiori usati per le tisane dal famoso musicista, Johann Sebastian Bach (37%). L'Aloe Vera? Un prodotto ammorbidente, utilizzato in detersivi e creme di bellezza (42%).

E' quanto emerge dallo studio promosso dall'Osservatorio Federsalus (Federazione Italiana che riunisce le aziende produttrici di prodotti salutistici) e realizzato attraverso 90 interviste ad esperti (medici, nutrizionisti e farmacisti) e 250 test su italiani (60% donne e 40% uomini, in base a chi si avvicina in media a medicine alternative, ai prodotti bio e all'utilizzo degli integratori). Lo studio è stato condotto per

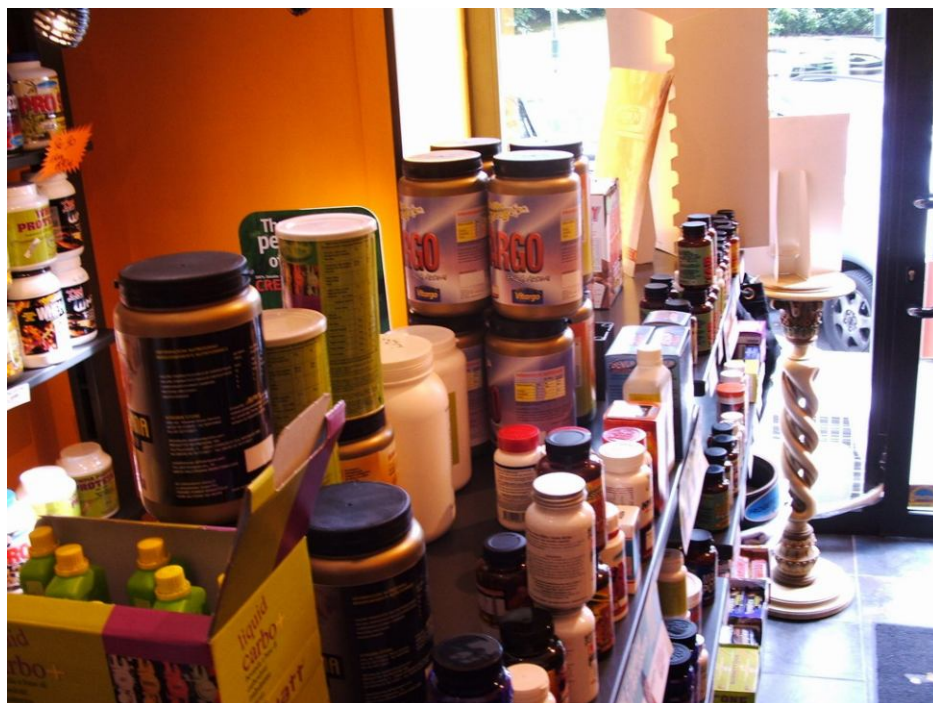
verificare il grado di conoscenza di prodotti, tecniche e terapie ormai entrate nell'uso comune e di cui i media parlano con grande frequenza. 10 milioni e 600 mila acquistano prodotti e servizi dedicati al wellness. È boom per integratori alimentari, che hanno raggiunto un valore del fatturato globale di circa 860 milioni di Euro. Cresce il consumo di prodotti biologici e il ricorso a medicine alternative, con un altissimo grado di soddisfazione e fiducia sull'efficacia. Il mercato Italiano, parlando di integratori, che pure stanno vivendo un periodo di crescita esponenziale, assorbe il 9% dei 16 miliardi di Euro del mercato europeo, contro il 20% 22% di Francia, Inghilterra e Germania. Serve ancora più informazione. Gli italiani quando si rivolgono a medici e farmacisti, sempre più spesso domandano informazioni su prodotti, terapie alternative e integratori. A dirlo è il 47% degli esperti, a cui si aggiunge il 21% che dice che più di una volta è capitato. Solo il 4% ha detto che non gli è mai capitato che qualche cliente o paziente apparisse veramente interessato o comunque molto raramente (6%). Ma quali sono, secondo gli esperti, i motivi per cui sempre più italiani si rivolgono alla medicina alternativa e utilizzano prodotti naturali o integratori? In molti casi, dice il 58%, si tratta di un effettivo interesse e convinzione della loro utilità. Ma non è la sola ragione: per il 46% si tratta in molti casi di curiosità, ma anche la sempre maggior ricerca del benessere che fa sì che ci si rivolga a tutto ciò che il mercato offre (37%), a cui si aggiunge una sorta di sfiducia nei confronti della medicina tradizionale (34%). Quando però si parla di





"Linea Europa"

Lavoro, Professioni, Viaggi, Cultura



nuove tecniche, come è accaduto per lo shiatsu, spesso ad influire contribuisce la moda del momento (29%). In generale che tipo di atteggiamento hanno gli Italiani nei confronti di medicine alternative, integratori, prodotti naturali, ecc.? Al primo posto sicuramente un atteggiamento entusiastico e di grande fiducia (63%), di speranza, che finalmente possano essere risolti piccoli e grandi problemi che magari li affliggono da anni (55%) e di grande fiducia (49%). Nessuno scetticismo o sospetto? Sì, dice il 38%, ma riguarda una parte molto esigua di persone, così come sono in pochi ad averne "paura" (come sostiene il 32%). Secondo il 47% degli esperti però serve ancora più informazione. Il 23% lo conferma dicendo che ancora c'è chi ne sa poco, e che c'è chi si affida al sentito dire. Solo il 12% è convinto che ci sia fin troppa informazione.

Comunque gli italiani non sono esenti da errori: primi fra tutti quelli sulla terminologia e i nomi dei prodotti (71%), così come le diverse tipologie di prodotti/trattamenti e il loro utilizzo (64%). Non solo, c'è confusione sugli effetti di determinate pratiche (58%) e le situazioni in cui si rende necessaria il loro utilizzo (45%).

Le ragioni alla base di questi errori? Sicuramente "le fonti" da cui prendono le informazioni. E nello specifico chi cade più spesso in errore normalmente ha attinto informazioni da quello che vedono e di cui sentono parlare in Tv (35%) e dai consigli che arrivano da amici e colleghi di lavoro (21%) e dai parenti (17%). Non manca chi travisa ciò che vede nella pubblicità e internet (11%), così come nelle riviste specializzate (5%).

I fiori di Bach? Tisane del famoso musicista. L'omeopatia? Tecnica di cura "telepatica", mentre la pappa reale è un afrodisiaco, creato in origine per il Re Sole. Ma questa convinzione degli esperti che gli italiani ne sappiano ben poco di medicine alternative, prodotti naturali, integratori e così via, è fondata o si tratta forse di un'esagerazione? Dalle risposte date da 250 italiani ad un semplice test che prevedeva tre possibilità di risposta (con una sola risposta esatta), sembra confermare le paure e i dubbi espressi dagli esperti.

Dubbi ci sono persino sul significato di "medicine alternative": se il 47% ha risposto correttamente "le teorie e le pratiche mediche che si allontanano in misura più o meno grande dalla medicina

ufficiale", c'è chi ha detto che sono solo "le pratiche mediche orientali" (21%) o tutte "le pratiche mediche che non vengono riconosciute in Italia" (32%), ignorando che molte di queste sono praticate in strutture pubbliche.

E l'omeopatia, che è la medicina alternativa più utilizzata (oltre l'8% della popolazione)? Per il 31% è un metodo di cura che utilizza la telepatia. È il 52% che ha risposto correttamente dicendo che è una tecnica che si basa sul principio che la malattia può essere curata con ciò che la provoca. Non va tanto meglio per i fiori di Bach: se ben il 44% sa che sono i fiori individuati da Edward Bach per la floriterapia, per il 37% sono invece fiori usati per le tisane dal famoso musicista, Johann Sebastian Bach. E l'Aloe Vera? Forse grazie alla pubblicità che ne evidenzia i vantaggi in prodotti diversissimi tra loro, il 42% pensa sia un prodotto ammorbidente, utilizzato in detersivi e creme di bellezza, anche se il 35% sa che è una pianta dalle cui foglie si estrae un succo condensato o un gel utilizzato per numerose terapie di medicina alternativa. La Pappa reale, il 33% sa benissimo che è il "nutrimento dell'ape regina, che ha effetti stimolanti per l'organismo, aumenta le difese immunitarie e rigenera", ma per il 32% è "un piatto afrodisiaco creato per il Re Sole".

Alcuni dubbi persino sui "cibi bio": l'11% ancora ritiene essere quelli creati dalla bioingegneria, modificati in laboratorio". E per quanto riguarda gli integratori alimentari? Sei su dieci (59%) sanno che sono "prodotti per ottimizzare gli apporti nutrizionali e migliorare le funzioni fisiologiche dell'organismo", ma il 24% è convinto che siano "prodotti alimentari fatti con farine integrali". Cosa sono e a cosa servono gli integratori di sali minerali? Il 66% sa che servono per integrare quelli presenti nell'organismo in particolari condizioni (attività fisica, forte sudorazione, ecc.), ma il 15% è convinto che "siano sali speciali e aromatizzati utilizzati dai grandi chef" o vengono confusi con "i sali poveri di sodio utilizzati da chi ha problemi di pressione alta" (19%).



GRADO ANGOLARE

Pagina a cura di Michele Moretti

Attualità, Storia, Società

L'ISTAT presenta il suo nuovo rapporto demografico, ITALIA DA TERRA DI MIGRANTI A TERRA PROMESSA



oppure reagirà sfruttando al meglio le giovani correnti di un'immigrazione piena di novità e speranze? Sì, perché la recente immigrazione ha portato nuova linfa al nostro sterile indice di natalità ed è, questo, uno degli aspetti più interessanti del rapporto pubblicato dall'ISTAT.

Siamo 380 mila residenti in più, con una percentuale di stranieri residenti (quindi regolari) pari al 5% e se prendessimo come parametro del rilevamento solo il Nord tale percentuale aumenterebbe fino al 7%. Un dato interessante. Ne parliamo con Angela Silvestrini, ricercatrice dell'ISTAT e responsabile della rilevazione del bilancio demografico nazionale. (Nella foto)

Dottorssa Silvestrini, qual è esattamente l'incidenza dei nati da popolazione straniera?

Costituiscono il 10% dei nati in totale in Italia. E' ovvio che vi è una differenziazione a livello territoriale; nel Nord-ovest e nel Nord-est abbiamo un'incidenza del 16%, nel Centro del 12%, mentre nel Sud e nelle Isole solo del 2%.

La popolazione Italiana, invece, come e quanto è cresciuta?

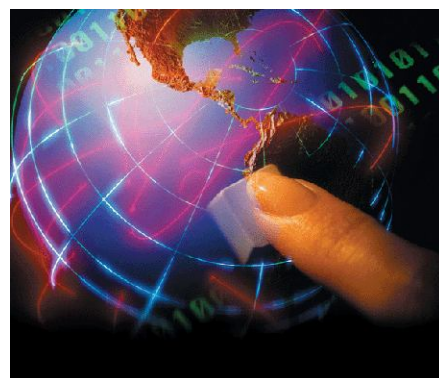
Diciamo che solo grazie agli stranieri abbiamo un saldo naturale (cioè il numero dei nati meno il numero dei morti, nda) positivo. Tuttavia, possiamo anche affermare che abbiamo un numero di morti inferiore rispetto all'anno precedente. Dal 1993 in poi la curva dei nati è sempre stata al di sotto di quella dei morti, cioè un saldo negativo. Nel 2004, per la prima volta da più di dieci anni, e di



nuovo quest'anno, il saldo naturale è stato positivo.

Ci vuol parlare anche di un altro aspetto interessante che è il tasso di fecondità?

Il tasso di fecondità, cioè il numero medio di figli per donna, è in aumento. Nel 1995 c'è stato il minimo storico di 1,19 figli per



L'ISTAT ha da pochi giorni pubblicato i dati relativi alla popolazione italiana che risultano dalle registrazioni anagrafiche negli 8.101 comuni italiani al 31 dicembre 2006.

Quella che ne esce è un'Italia su cui riflettere perché mai come in questi ultimi anni si è assistito ad una trasformazione demografica così celere del Bel Paese. Si stima che in termini di preferenza in quanto a immigrazione l'Italia sia seconda solo agli Stati Uniti e che vedrà nei prossimi anni aumentare il proprio flusso di immigrati stabilmente residenti in Italia. Da popolo di migranti a Paese ospite di un'immigrazione stabile, che cerca solidità, certezza e sicuramente fortuna. E' pronta l'Italia per questo mutamento? Si sentirà ancor più minacciata ed insicura

"GRADO ANGOLARE"

Attualità, Storia, Società



donna. Da allora si è avuto un trend positivo fino ad un tasso di 1,35 del 2006.

Questo, anche grazie all'incidenza delle donne straniere?

Principalmente sì. Il tasso di fecondità

naturale per le donne italiane nel 2005 è stato dell' 1,24 mentre per le donne straniere è stato quasi del doppio, cioè 2,41. Nel Sud le nascite sono in diminuzione perchè le donne si adeguano

al comportamento riproduttivo delle donne del Centro e del Nord, e sono in aumento solo grazie alla rilevante presenza di donne straniere.

Ma le donne immigrate si adeguano al comportamento riproduttivo italiano?

In parte sì. Rispetto ai loro paesi di origine generalmente presentano dei tassi di fecondità più bassi. Ma questo va spiegato anche in un altro modo: le donne straniere in Italia, spesso, appartengono già ad una classe privilegiata, sia economicamente che culturalmente, rispetto alle proprie connazionali e questo, di per sé, già influisce sulle scelte riproduttive. In Italia, tuttavia, è ancora presto per dire che vi sia un adeguamento inequivocabile delle donne straniere alle abitudini nostrane, perchè l'Italia è un Paese di recente immigrazione.

Vogliamo guardare ora ai movimenti migratori all'interno del Paese?

Credo che i dati ci dicano qualcosa di interessante e preoccupante allo stesso tempo. I movimenti migratori nel 2006 vanno principalmente dal Mezzogiorno verso il Nord e il Centro. In particolare il Nord-est costituisce ancor oggi il territorio di maggior interesse in fatto di movimenti migratori interni perchè capace di essere più attraente.

Leggendo e analizzando i dati sembra che la Campania sia la regione che manifesti in maniera più evidente questo fenomeno. Questo dato è preoccupante perchè ci dice che dal Sud ci si sposta verso il Centro e il Nord in numero di anno in anno sempre maggiore.

Si emigra soprattutto dalla Campania dove il tasso di movimento migratorio è di -4,4 per mille abitanti, che in valori assoluti è uguale a circa 25 mila persone. La Calabria in termini relativi perde il 3,8 per mille, ma diciamo che più in generale il Sud con le Isole perde circa 50 mila persone. E' un saldo negativo costante e crescente. Se analizziamo solo il Sud vediamo che nel 2002 c'è stato un saldo negativo di 28 mila residenti, 35 mila nel 2003, 40 mila nel 2004 e di 43 mila negli ultimi due anni.



RETROSCENA



Capo Servizi Stefano D'Argento

Cultura & Spettacolo

TORNA HARRY POTTER NELLE SALE, SEGUITO DALL'USCITA DEL SUO ULTIMO ROMANZO CHE CONCLUDE LA SAGA DEL GIOVANE EROE
Un successo previsto e scontato?

di Maria D'Angelo



Nelle sale in questi giorni il quinto capitolo della saga del giovane mago, ideato dalla scrittrice J.K.

Rowling, che nei primi cinque giorni di programmazione, sbanca i botteghini con quasi nove milioni di Euro.

Al timone di questa nuova avventura in cui Harry capeggerà una ribellione di studenti e andrà a caccia di una profezia che lo riguarda, troviamo il regista David Yates vincitore di diversi premi BATFA TV.

Yates passando da produzioni assolutamente prive di effetti speciali a questo evento che consta di ben 14.000 di questi spettacolari ausili, si è trovato a dirigere il più grande set mai costruito per Harry Potter, ovvero il Ministero della Magia (60m x 36m x 9 m d'altezza). Si imbarca in un'impresa davvero ambiziosa, ma la sua regia delicata, offre un'intensità meno esasperata dell'oscuro, ma tanto avvolgente da renderla tangibile e quasi reale; ad esempio gioca con un insolito uso nelle inquadrature ravvicinate sul busto,

tralasciando le inquadrature dei primi piani di cui si serve per sottolineare le azioni meno rilevanti della storia. Con questa scelta trasmette allo spettatore un senso di presenza nella scena come se visse lo spazio fisico del testo cinematografico. Non a caso questa sua concezione di regia gli è valsa l'onore di essere chiamato a dirigere anche il prossimo capitolo cinematografico del celebre mago, impresa realizzata prima di lui solo da Chris Columbus.

Dal punto interpretativo la maturazione umana e fisica dei giovani coinvolti stimola la curiosità nel proseguo dell'intreccio e convalida lo scorrere della temporalità di vita dei suoi protagonisti, marcando anche la loro crescita interpretativa.

Oltre al caso Daniel Radcliffe, nei panni di Harry Potter, che continua a migliorare e a caratterizzare con sfumature particolari la personalità del personaggio ad ogni successiva prova; si deve sottolineare la grintosa interpretazione di Emma Watson (Hermione Granger), che a conferma delle sue doti innate, nelle espressioni e nei gesti dimostra grande capacità di gestire con ammiccante intelligenza le evoluzioni caratteriali del suo personaggio. Il nuovo ingresso nel cast Evanna Lynch è avvolgente e appare naturalmente ispirata dalla parte di Luna Lovegood, personaggio eccentrico eppure così singolarmente importante per la storia e l'equilibrio di altri personaggi.

Il film è ben strutturato nella sceneggiatura rispettosa del libro, in una maniera rara e nonostante le riduzioni ovviamente necessarie, non crea vuoti o mancanze e, non scontenta neppure i

fans più accaniti dei testi della Rowling. L'azione del film è ben delineata. Il ritmo incalzante ma senza eccessi culmina in una serie di duelli di magia che da soli valgono la visione dell'intera pellicola; con una concezione diversa da quanto già visto in materia di scontri magici è coinvolgente ma non confuso, ritmo intenso ma con pause atte ad aumentare l'assimilazione del senso di pericolo, chiaro e reale quasi tangibile, risulta emozionante nel senso meno epico ma più umano del termine. Per la regia, l'interpretazione, gli effetti speciali e la struttura narrativa che enfatizza la linea emotiva ne fanno una pellicola da vedere, anche se non siete adolescenti e fra i contagiati della Pottermania.

Un film che debutta nelle sale cinematografiche, poco prima dell'uscita del suo ultimo libro, che ha evidenziato un interesse senza paragoni, per saziare la curiosità di scoprire le ultime gesta del giovane Harry e dei suoi compagni. Un finale scontato che sedimenta alcuni legittimi dubbi sulla scelta della scrittrice di lasciare in vita il mago, quasi ci fosse il timore di deludere chi si aspettava un tipo di finale diverso da quello di un matrimonio e una ricca prole.



Tempi & Luoghi

Sagre, Feste, Loisir

Sagre

Sagra d' I fusill e pallott casc e ov

CHE COSA? Questo evento gastronomico e' volto ad esaltare la riscoperta di antichi sapori. "Sagra d'I fusill e pallott casc e ov"

QUANDO? la manifestazione si terrà dal 04 al 05 agosto 2007

DOVE? GUARDIABRUNA (CHIETI)



Mostre

MOSTRE DI VITTORIO SGARBI

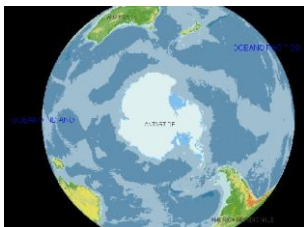
ARTE ITALIANA 1968- 2007 Pittura Milano, Palazzo Reale dal 12 luglio all'11 novembre 2007 Ideata da Vittorio Sgarbi In collaborazione con Maurizio Sciacaluga All'interno della mostra l'opera di Stefania Fabrizi, Contrariata, 2004, olio su tela



... "Fuori Pagina"

ANTARTIDE ON LINE

Un nuovo ed originale pacchetto interattivo per la conoscenza dell'Antartide e palloni aerostatici per investigare il comportamento della stratosfera: questi due dei nuovi programmi di ricerca che sono stati presentati nel corso del "2nd Antarctic Meteorological Observation, Modeling, and Forecasting Workshop", che si è concluso oggi presso la sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche con la partecipazione di numerosi scienziati internazionali attivi nel campo della meteorologia antartica. Jordan Powers del National Center for Atmospheric Research (NCAR) di Boulder, Colorado (USA), nel corso del suo intervento ha presentato un nuovo pacchetto interattivo, realizzato nell'ambito dell'Anno Polare Internazionale e finanziato dal U.S. National Science Fundation, che sarà distribuito gratuitamente online a partire dall'agosto 2007 dal COMET (Cooperative Program for Operational Meteorology, Education and Training), <http://www.comet.ucar.edu>. L'obiettivo del programma è quello di favorire l'educazione, la conoscenza e la formazione nel campo della meteorologia antartica e promuovere l'interesse per le regioni polari. Il Webcast si rivolge a metereologi,



Scienziati, studenti, insegnanti, ma anche a un pubblico generalista di appassionati ed è composto da un audio narrante con le spiegazioni degli esperti, interviste, animazioni, immagini e figure sul clima, il tempo e le previsioni in Antartide. Gli esperti sottolineano la presenza nell'area della penisola antartica di "un marcato e deciso aumento di temperatura, che il British Antarctic Survey quantifica nell'ordine di 4-5 °C nel corso degli ultimi 50 anni, mentre sembra che la temperatura si mantenga costante nel resto del continente antartico. Sono incrementi di temperature medie apparentemente minimi, ma che interessano aree molto grandi, quindi l'impatto complessivo in termini climatici è notevole. Bisogna poi sottolineare che si tratta di un aumento molto veloce se comparato con quello che si sta verificando nel resto del mondo. Le proiezioni del IPCC (Intergovernmental Panel of Climatic Change) prevedono poi un aumento di altri 2-3 °C entro la fine del 2100. Non è ancora possibile stabilire quale sarà l'effetto di questo aumento di temperatura sull'innalzamento del livello dei mari, essendo le proiezioni ancora piuttosto incerte, ma è certo che questo fenomeno costituisce un problema rilevante".

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini, Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 - 80133 Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 - 00187 Roma

COMITATO DI REDAZIONE: Alessio Boghi, Michele Moretti, Stefano D'Argento, Arianna Nanni. Indirizzi e-mail: alessio.boghi@flp.it; michele.moretti@flp.it; stefano.dargento@flp.it; arianna.nanni@flp.it

EDITORE: FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli
n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

FLP News

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP. Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana Pubblicità

FLP (Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma
Tel. 0642000358 Fax 0642010268
e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel.1: 06/42000358

Tel.2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it - www.flp.it



CONTRIBUENTI.IT

ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI

Lo Sportello del Contribuente®

DIFENDI I TUOI DIRITTI

Non farti spennare come un pollo!!!

Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT